



STITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Leonardo da Vinci – O. Colecchi"

Cod. Mecc. AQIS007009

Cod. fisc.93027230668

PEC

aqis007009@pec.istruzione.it

PEO: aqis007009@istruzione.it davinciolecchiaq@gmail.com sito web:

www.iisdavinciolecchiaq.edu.it



Ai docenti e agli studenti

Oggetto: 25 aprile-festa nazionale della Liberazione

Il 25 aprile, festa nazionale della Liberazione, è prevista la sospensione dell'attività didattica.

Quest'anno, nel settantacinquesimo anniversario della Liberazione, in un momento in cui siamo costretti all'isolamento per combattere un nemico invisibile, in cui la distanza sociale ci rende più soli, dobbiamo stringerci e sostenerci per tornare a guardare al futuro con speranza e coraggio e per ricordarci, che una volta passata questa tempesta, saremo chiamati a ricostruire un mondo più giusto, più equo, più sostenibile.

"Festeggiare il 25 aprile significa celebrare il ritorno dell'Italia alla libertà e alla democrazia, dopo vent'anni di dittatura, di privazione delle libertà fondamentali, di oppressione e di persecuzioni. Significa ricordare la fine di una guerra ingiusta, tragicamente combattuta a fianco di Hitler.

A chiamarci a questa celebrazione sono i martiri delle Fosse Ardeatine, di Marzabotto, di Sant'Anna di Stazzema e di tanti altri luoghi del nostro Paese; di Cefalonia, dei partigiani e dei militari caduti in montagna o nelle città, dei deportati nei campi di sterminio, dei soldati di Paesi stranieri lontani che hanno fornito un grande generoso contributo e sono morti in Italia per la libertà. È il dovere, morale e civile, della memoria. Memoria degli eventi decisivi della nostra storia recente, che compongono l'identità della nostra Nazione da cui non si può prescindere per il futuro.

Il 25 aprile del 1945 nasceva, dalle rovine della guerra, una nuova e diversa Italia, che troverà i suoi complimenti il 2 giugno del 1946, con la scelta della Repubblica e il primo gennaio 1948 con la nostra Costituzione.

Il 25 aprile vede la luce l'Italia che ripudia la guerra e s'impegna attivamente per la pace. L'Italia che, ricollegandosi agli alti ideali del Risorgimento, riprende il suo posto nelle nazioni democratiche e libere. L'Italia che pone i suoi fondamenti nella dignità umana, nel rispetto dei diritti politici e sociali, nell'eguaglianza tra le persone, nella collaborazione fra i popoli, nel ripudio del razzismo e delle discriminazioni.

La Resistenza, con la sua complessità, nella sua grande attività e opera, è un fecondo serbatoio di valori morali e civili.

Ci insegna che, oggi come allora, c'è bisogno di donne e uomini liberi e fieri che non chinino la testa di fronte a chi, con la violenza, con il terrorismo, con il fanatismo religioso, vorrebbe farci tornare a epoche oscure, imponendoci un destino di asservimento, di terrore e di odio.

A queste minacce possiamo rispondere con le parole di Teresio Olivelli, partigiano, ucciso a bastonate nel lager di Hersbruck: «Lottiamo giorno per giorno perché sappiamo che la libertà non può essere elargita dagli altri. Non vi sono liberatori. Solo uomini che si liberano».

Ho voluto riportare uno stralcio dell'intervento del Presidente Sergio Mattarella, il 25 aprile 2019, alla cerimonia commemorativa del 74° anniversario della Liberazione (la versione integrale si può leggere sul sito del Quirinale) per invitare i docenti a riflettere insieme ai loro studenti su questa data fondamentale della Storia italiana e per augurare a tutti un buon 25 Aprile!

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Elisabetta Di Stefano